



Progetto di psicomotricità presso la Scuola Paritaria dell'Infanzia e
Primaria
Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires
a.s. 2019/2020



Premessa: I primi anni di vita del bambino sono caratterizzati da una profonda esperienza pratica, corporea e senso-motoria.

Corpo, movimento e sensazioni sono i canali privilegiati d'espressione di sé e di percezione ed elaborazione di stimoli ed informazioni riguardanti l'ambiente circostante e le relazioni con gli adulti e con i pari.

Possiamo dire che il bambino impari a conoscere il mondo, sé stesso e gli altri attraverso l'azione e l'interazione; in questo modo apprende, inoltre, a regolare il suo comportamento e ad esprimere emozioni e vissuti psicoaffettivi.

Il corpo, il movimento e le emozioni sono il focus principale della psicomotricità poiché attraverso essi emerge il bambino nella sua interezza.

In ambito psicomotorio si osserva sia il linguaggio verbale che quello non verbale che, non essendo filtrato dal controllo della coscienza, ci permette di essere in presa diretta con il vissuto interno del bambino.

Il bambino ci parla e si racconta attraverso il tono muscolare, la postura, la qualità e il ritmo del movimento, lo sguardo, il tono di voce, il modo in cui occupa lo spazio e da tutti gli altri elementi che fanno parte dell'ampio ventaglio della comunicazione corporea.

Nei giochi e nelle inter-azioni, oltre alla dimensione di piacere e di benessere, possono emergere anche le fatiche che un bambino sta vivendo. Queste possono essere legate sia alla fase evolutiva che alla storia personale.

Il ruolo dello psicomotricista è quello di individuare le fatiche ma soprattutto, i punti di forza.

Riconoscere le risorse del bambino permette di poterlo aiutare ad attivarle e ad utilizzarle per stare meglio superando così gli stadi evolutivi e i momenti di difficoltà.

Obiettivi: Sostenere e favorire la maturazione armonica e globale del bambino attraverso il gioco, l'azione e l'interazione.

La psicomotricità è utile per favorire l'integrazione dei diversi aspetti del sé: cognitivo, emotivo e motorio e, quindi, sostenere i processi di costruzione di un'immagine di sé positiva.

Favorisce, inoltre, la capacità di regolazione delle emozioni e permette di limitare e ridurre le inibizioni.

Sostiene l'acquisizione di una maggior autostima e fiducia in sé.

Favorisce i processi di rassicurazione in merito alle paure per poterle affrontare in un ambiente sicuro e accogliente.

Infine, permette il decentramento tonico-emozionale, ovvero la capacità di passare dal piacere di muoversi al piacere di pensare, contribuendo allo sviluppo delle abilità cognitive.

Destinatari: il laboratorio si rivolge a bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera.

La psicomotricista forma i gruppi insieme alle maestre sulla base del progetto, del materiale a disposizione e dall'ampiezza degli spazi adibiti a "sala di psicomotricità".

Sono previsti, al massimo, 8 bambini per gruppo.

Setting, Materiale e Tempi della psicomotricità:

Lo spazio della "sala di psicomotricità" è diviso in tre aree: l'area senso-motoria, in cui prevalgono tutti quei giochi legati alle sensazioni corporee e al movimento (equilibrio, disequilibrio, salti, rotolamenti), l'area simbolica che viene trasformata in un gioco continuo di costruzione e distruzione e ricostruzione e l'area di rappresentazione che permette al bambino di distanziarsi dalle emozioni dei giochi precedenti.

Si utilizzano palle, tessuti, teli, bastoni morbidi, materassini, moduli di gommapiuma, cuscini, corde, peluches, cerchi, tunnel. Il materiale non strutturato lascia ai bambini la massima libertà nell'utilizzo dello stesso e nelle modalità di gioco.

Mentre una cucina giocattolo viene usata dalla quasi totalità dei bambini per fingere di preparare da mangiare, un cilindro di gommapiuma potrà essere trasformato, secondo la propria fantasia e i propri bisogni, in un vulcano, nella colonna portante di una casa, oppure in una moto o in un letto su cui sdraiarsi e dondolarsi e i simboli che può assumere sono pressoché infiniti poiché dipendono dal vissuto interno di ciascun bambino e dalla sua creatività.

Durante le sedute, i pensieri dei bambini, i loro desideri e i loro bisogni prendono forma attraverso la trasformazione degli spazi e i giochi simbolici e senso-motori che emergono.

La psicomotricista accoglie il vissuto di ogni bambino, lo sostiene, lo valorizza e aiuta il piccolo a trasformare le difficoltà in opportunità di crescita. Legittima le emozioni e aiuta i bambini a riconoscerle, esprimerle e a veicolarle nel modo più funzionale al loro benessere e alla loro crescita serena.

Per favorire la massima espressione di sé le regole sono poche, chiare e necessarie, sono un "abbraccio d'amore" che fornisce un contenitore di emozioni, una cornice sicura che protegge il bambino e gli permette di narrare la propria storia personale in sicurezza e libertà.

Ogni incontro, della durata di un'ora, prevede un momento iniziale in cerchio per raccontare qualcosa di sé e per ricordarsi le regole.

Si dà poi il via alla fase di attivazione psicomotoria in cui il bambino è libero di giocare con i diversi materiali. La psicomotricista alterna momenti di osservazione, a ruoli di regia, ad interventi sul gioco del bambino.

Viene valorizzato il singolo nella sua unicità e nella sua interdipendenza dagli altri; il gruppo è vissuto come risorsa che sostiene ogni bambino e ogni relazione assume valore e diventa significativa per lo sviluppo del singolo.

Si passa poi ad una terza fase in cui il gruppo viene accompagnato verso la fine della seduta attraverso una maggior staticità corporea ed un'attivazione cognitiva. Possono essere utilizzati diversi strumenti: il racconto di ciò che si è vissuto, la lettura di una storia oppure il disegno e la manipolazione grazie a cui i bambini lasciano una traccia della propria esperienza pratica e delle proprie emozioni.

Infine, ci si saluta e ci si dà appuntamento alla settimana successiva.

È piuttosto frequente vedere bambini che nell'incontro successivo riprendono il gioco da dove l'avevano lasciato la volta prima a dimostrazione del fatto che per loro è un reale percorso di crescita e di espressione del proprio mondo interiore in un ambiente che tutela e accoglie e non sono lì "semplicemente" a giocare.

Struttura del percorso:

Sono previsti tre incontri con i genitori e tre incontri con gli educatori, prima, durante e a conclusione del percorso rispettivamente nei mesi di settembre, dicembre o gennaio e aprile.

Il primo incontro con i genitori ha la durata di un'ora circa e ha lo scopo di informarli circa le modalità del progetto e chiarire le caratteristiche della pratica psicomotoria.

Il secondo incontro è, invece, un momento di confronto rispetto al percorso fatto fino a quel momento. La psicomotricista racconta gli sviluppi del gruppo e ogni genitore ha la possibilità di chiarire dubbi ed esprimere le proprie osservazioni.

A questo incontro possono partecipare tutti i genitori dei bambini iscritti al laboratorio divisi per gruppi. Ogni incontro di gruppo avrà la durata di un'ora.

Il terzo incontro, conclusivo, si svolge con i genitori divisi in gruppi e ha lo scopo di riassumere il percorso fatto e confrontarsi attraverso spunti di riflessione e condivisione di idee.

Per quanto riguarda i colloqui con le educatrici, la durata degli incontri dipende dal numero dei gruppi. Si calcola un'ora per ogni gruppo.

Numero di incontri: il laboratorio è formato da 24 sedute per ogni gruppo e sarà suddiviso in 2 cicli:

1° ciclo: da ottobre a dicembre (12 sedute a gruppo)

2° ciclo: da gennaio ad aprile (12 sedute a gruppo)

Sono previsti dei momenti di pausa dalle sedute tra un ciclo e l'altro secondo il calendario scolastico.

Il giorno della settimana e il calendario sono da concordare con la struttura.

In caso di assenza della psicomotricista gli incontri verranno recuperati.

È vietato divulgare il presente documento senza l'autorizzazione di entrambe le sottoscritte.

Dott.ssa Silene Garbarino,
Psicomotricista iscritta all'albo ANUPI Educazione
Dott.ssa in Scienze e tecniche psicologiche e
specializzanda in Psicologia dello Sviluppo

Silvia Iaccarino, Percorsi Formativi 06

ORGANIZZAZIONE

Percorsi formativi 06 srl

di Silvia Iaccarino

Tel. 3357518431

info@percorsiformativi06.it